

## **Rassegna Stampa dell'7 marzo 2016**

### **FEDAGROMERCATI**

|                      |                                                                               |   |
|----------------------|-------------------------------------------------------------------------------|---|
| <b>Freshplaza.it</b> | Pietro Cernigliaro (ANDMI): "Riformare gli orari dei mercati all'ingrosso..." | 2 |
|----------------------|-------------------------------------------------------------------------------|---|

### **SETTORE**

|                         |                                                           |   |
|-------------------------|-----------------------------------------------------------|---|
| <b>Italiafruit News</b> | Frutta nella Gdo: gennaio no per mele e arance            | 4 |
| <b>Italiafruit News</b> | Italia e Francia contrarie alla conferma per il glifosato | 6 |
| <b>Italiafruit News</b> | La Commissione Ue prepara un piano anti-spreco            | 7 |

### **UNIONE EUROPEA**

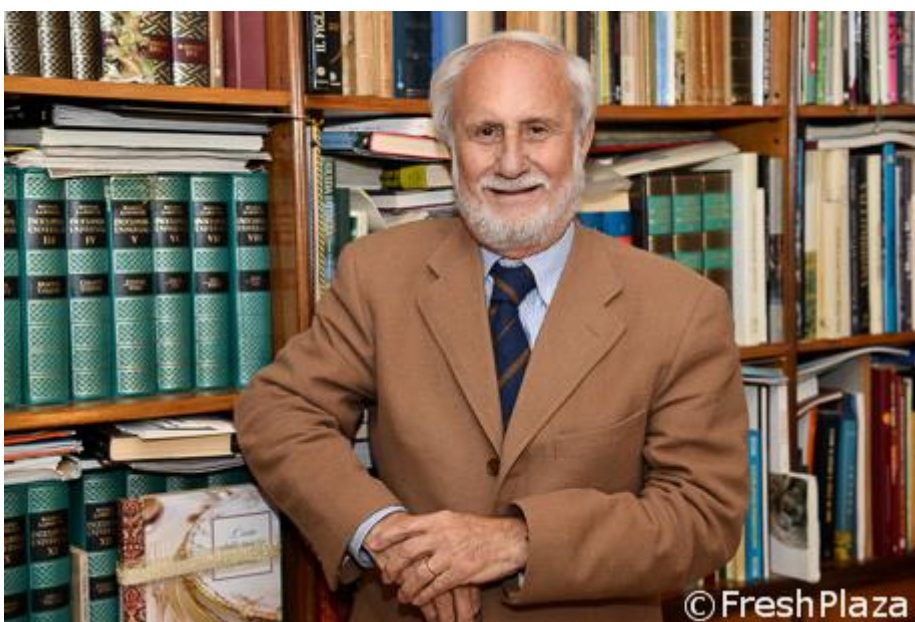
|                      |                                                              |   |
|----------------------|--------------------------------------------------------------|---|
| <b>Freshplaza.it</b> | Regno Unito: cresce la domanda per le arance rosse siciliane | 8 |
|----------------------|--------------------------------------------------------------|---|

**Pietro Cernigliaro (ANDMI): "Riformare gli orari dei mercati all'ingrosso. Ogni proposta e' condivisibile purché sia condivisa"**

La proposta del Consiglio di Fedagromercati, presentata lo scorso 16 febbraio 2016 a Bologna, circa il cambiamento, da notturni a diurni, degli orari dei mercati ortofrutticoli all'ingrosso ha costituito il classico sasso nello stagno. La complessità e frammentarietà del settore dei mercati agroalimentari italiani è infatti tale da costituire di per sé un grosso ostacolo a ogni proposta di cambiamento. Il caso del CAR-Centro Agroalimentare di Roma è, in tal senso, emblematico: l'idea di passare, da una sperimentazione dell'orario diurno, a una sua effettiva implementazione per tutto l'anno, ha generato tensioni con una parte degli operatori che presso la struttura già lavorano.

Per comprendere la fattibilità di alcune delle proposte avanzate da più parti, FreshPlaza ha interpellato **Pietro Cernigliaro**, presidente dell'[ANDMI](#)-Associazione Direttori dei Mercati all'Ingrosso. "Laddove ci sia la volontà da parte degli operatori - dichiara il presidente - si potrebbero sperimentare soluzioni alternative al semplice orario diurno. Per esempio alcuni propongono un orario più ampio, che abbracci tanto la notte quanto il giorno, estendendo le attività delle piattaforme all'ingrosso e consentendo turni tra gli operatori interessati a lavorare in diverse fasce orarie. Altri invece suggeriscono, data la natura deperibile delle merci ortofrutticole, di limitare l'orario diurno ai mesi invernali, espletando le funzioni del commercio all'ingrosso nelle ore notturne dei più caldi mesi estivi. Ritengo che ogni proposta sia condivisibile, purché sia condivisa da tutti coloro che nei singoli mercati lavorano."

Cernigliaro sottolinea: "Il vero problema del comparto è che, per il momento, si va un po' in ordine sparso, mentre servirebbe, anche da parte delle istituzioni - Mipaaf in primis - una regia nell'interesse di tutti; per non parlare di una normativa generale ormai datata e da rivedere alla luce delle trasformazioni intervenute negli ultimi decenni, come già da ANDMI richiesto".



Tra gli aspetti da tenere in considerazione per il futuro dei mercati ortofrutticoli all'ingrosso, secondo il

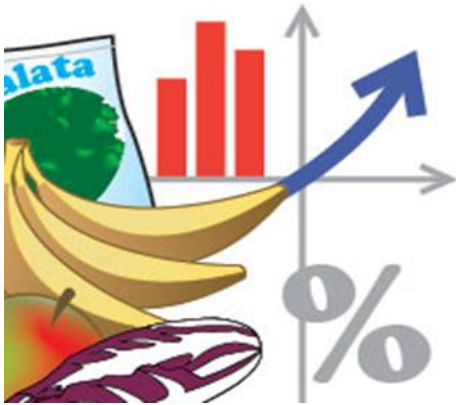
presidente, non c'è soltanto la questione degli orari di apertura: "Ci si deve incamminare, pur con tutti i tempi fisiologici che tale percorso richiede, sulla via di una sensibilizzazione nei confronti della Gdo-Grande distribuzione organizzata, perché tenga in considerazione e utilizzi, più di quanto non faccia oggi, le piattaforme logistiche e le competenze specifiche dei mercati all'ingrosso. Ciò consentirebbe anche di effettuare economie di scala".

Tra i freni a tali percorsi virtuosi, Cernigliaro individua: "Il decentramento selvaggio, l'ottica del corporativismo ai danni dello spirito di servizio, l'inesistenza di un quadro normativo organico, l'impasse decisionale in vista delle prossime elezioni amministrative che, sebbene non giustificabile, è tuttavia comprensibile".

Insomma, in barba ai sondaggi del momento, il cammino che attende i centri agroalimentari d'Italia appare ancora molto lungo e complesso.

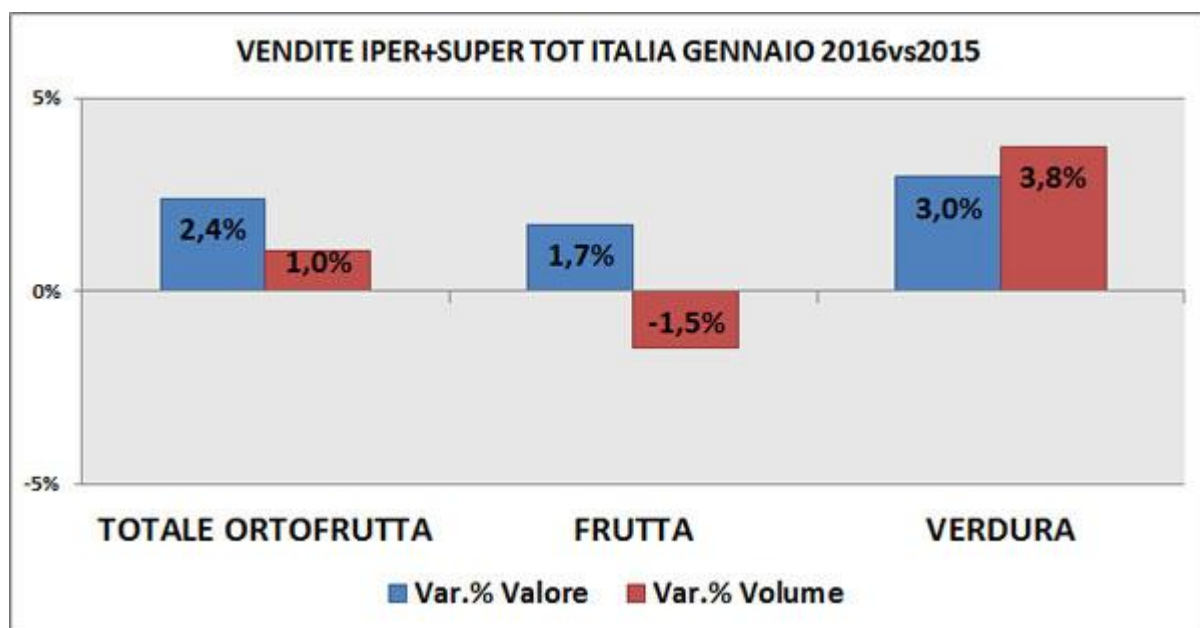
Fonte: Freshplaza.it

## Frutta nella Gdo: gennaio no per mele e arance



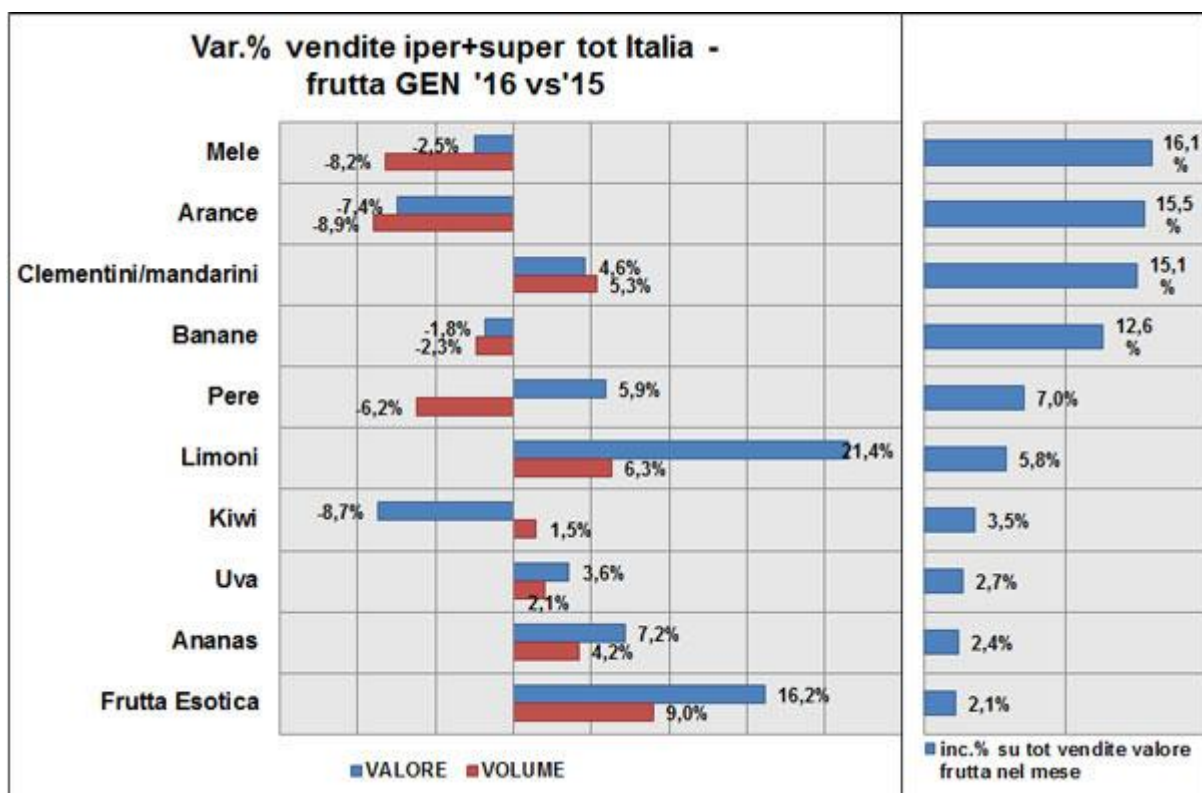
Le vendite di ortofrutta nella Gdo aprono l'anno con segno positivo, se si guarda l'andamento del comparto nel complesso. Viceversa, nel focus per macro categoria si nota come la frutta perda volumi rispetto all'anno precedente (-1%) a differenza della verdura che guadagna 3,8 punti percentuali.

### Trend ortofrutta gennaio



Approfondendo i prodotti più venduti del mese nel comparto frutta si evince come la perdita sia dovuta principalmente alle prime due posizioni: mele e arance, che da sole pesano per più del 30% delle vendite, flettono oltre gli 8 punti a volume (per le mele la situazione era simile anche a dicembre). A valore le mele perdono meno delle arance (-2,5% le prime e -7,4% le seconde) ma nel complesso è chiaro come performance di questo tipo in prodotti così "pesanti" incidano non poco sul risultato finale.

## Frutta: i primi 10 prodotti



Scendendo nel ranking si assiste ad una ripresa per clementine e mandarini: a dicembre questi prodotti perdevano 5,4 punti a volume e 7,3 a valore mentre a gennaio il bilancio è decisamente positivo (+5,3% a volume e +4,6% a valore). Certo è che per prodotti così legati a stagionalità e temperature il bilancio complessivo deve essere fatto a fine campagna.

Proseguendo si nota una flessione per le banane, già rilevata a dicembre, sia a valore che a volume. Per pere e limoni si evidenzia un deciso aumento dei prezzi medi (12,1 punti percentuali le prime e 15,1 i secondi), ma in termini di rotazioni le pere perdono volumi mentre i limoni guadagnano.

Volumi positivi per gli altri prodotti. Ananas e frutta esotica, in particolare, sembrano aver incontrato i gusti della clientela a gennaio, recuperando lo scivolone di fine anno: a dicembre gli ananas perdevano 9,8 punti a volume per recuperarne 4,2 a gennaio; la frutta esotica a dicembre era lievemente in positivo (+1,5% a volume), ma sembra ripartire con slancio a gennaio (+9% a volume).

Si rimanda al focus sulle verdure per chiudere l'analisi di gennaio.

Fonte: Italiafruit News

## Italia e Francia contrarie alla conferma per il glifosato



Il Ministro delle politiche agricole **Maurizio Martina** e quello della Salute **Beatrice Lorenzin** hanno annunciato l'orientamento contrario dei loro ministeri alla riconferma dell'uso della sostanza attiva glifosato (Glyphosate) in ambito europeo. La delicata questione verrà discussa dai Paesi membri questa settimana al comitato permanente sui fitofarmaci.

In precedenza la Francia aveva dichiarato che voterà contro il rinnovo dell'autorizzazione dell'Unione Europea per l'utilizzo di uno dei principi attivi più utilizzati al mondo per produrre erbicidi. A dichiararlo è stato il ministro dell'ambiente francese, **Segolene Royale** (*nella foto*), rispondendo alle domande dell'Ansa al suo ingresso al Consiglio dell'Ambiente dei 28, venerdì scorso a Bruxelles. "La Francia premerà per la posizione più offensiva" ha spiegato Royale, annunciando che se alla riunione del Comitato europeo per l'alimentazione umana, animale e sulle piante vi sarà una proposta della Commissione Ue di **prorogare di 15 anni** l'autorizzazione di usare in Europa il glifosato, voterà no.

"Per quel che riguarda il glifosato serve che l'Ue si allinei sulla posizione che tutela di più la salute: quella dell'Oms" ha detto il ministro dell'ambiente francese. L'Oms ha considerato questo erbicida "probabilmente cancerogeno", in contrasto con la valutazione dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, che invece non lo ritiene cancerogeno. "Siamo per la posizione più ambientalista: serve che i criteri per la salute pubblica e l'interdizione dei prodotti siano chiari" ha detto Royale.

Fonte: Italiafruit News

## La Commissione Ue prepara un piano anti-spreco



Fra il 2016 e il 2017 la Commissione europea metterà a punto un piano Ue contro lo spreco alimentare. Il commissario europeo alla Salute e alla sicurezza alimentare, Vytenis Andriukaitis, in una riunione del Comitato delle Regioni Ue, ha annunciato nuove misure nell'ambito del pacchetto sulla cosiddetta 'economia circolare', a partire dalla definizione dei rifiuti.

Andriukaitis ha ricordato che il fenomeno dello spreco alimentare si stima generi "circa l'8% delle emissioni globali di gas serra", cioè quasi l'equivalente di quelle del settore dei trasporti su gomma e "che se fosse un Paese, sarebbe il terzo più grande emettitore dopo Usa e Cina". Nell'Ue lo spreco alimentare ammonta a circa 100 milioni di tonnellate l'anno e i 28 Stati membri, che per ora procedono in ordine sparso, hanno tutti sottoscritto l'impegno Onu per dimezzarlo per il 2030.

"La Commissione europea proporrà una serie di iniziative che rappresentano il nostro piano nei prossimi anni" ha detto Andriukaitis. La prima tappa sarà quella di definire una metodologia comune per misurare lo spreco alimentare. Altri passi includono la definizione di misure a livello Ue e nuove regole per eliminare le barriere che impediscono un uso e riuso sicuro del cibo nelle filiere per alimentazione umana e dei mangimi animali, più un chiarimento sulle scadenze dei prodotti "da consumarsi preferibilmente entro" o "da consumare entro", ancora poco comprese.

Fonte: Italiafruit News

## **Regno Unito: cresce la domanda per le arance rosse siciliane**

*Capespan lancia una nuova linea*

Recentemente, Capespan ha lanciato una nuova linea di arance rosse nei punti vendita inglesi The Co-operative per sfruttare una tendenza in crescita sul mercato interno.



Il sacchetto a marchio Outspan è arrivato qualche settimana fa nei negozi The Co-operative e le degustazioni hanno fatto conoscere ai consumatori il sapore e le caratteristiche dell'arancia rossa.

Le arance rosse di Capespan sono originarie della costa orientale della Sicilia e sono coltivate sulle pendici del monte Etna.

Secondo un portavoce Capespan, il caratteristico micro-clima presente in questa zona, con temperature miti durante il giorno e fredde durante la notte, insieme al ricco suolo di origine vulcanica, hanno fornito un ottimo ambiente di coltivazione per le arance Tarocco.

Le arance rosse differiscono dalle tradizionali arance Navel per la loro elevata concentrazione di pigmenti rossi (antocianine) che rendono la varietà ricca di antiossidanti.

La varietà contiene il più alto livello di vitamina C rispetto a tutte le altre arance, con una media di 70 mg/100 ml. L'arancia rossa è anche un prodotto pratico, perché senza semi e facile da sbucciare.



Negli ultimi anni l'intero mercato delle arance del Regno Unito ha sofferto di carenza di domanda e i consumatori sono passati alla categoria più pratica degli easy-peeler. Nel 2016, i dati Kantar hanno riportato che il mercato generale delle arance è diminuito del 7,2% anno-su-anno.

Il segmento delle arance *premium* (come spesso vengono considerate le arance rosse), tuttavia, è in crescita. Durante la loro stagione, la spesa per questo agrume può aumentare fino al 148% (Kantar). Le arance rosse sono diventate di tendenza sul mercato inglese, grazie alla loro distintività

Nel 2015 si è registrato un incremento per il succo di arancia rossa, il sidro di arancia rossa, le marmellate di arancia rossa e molti altri prodotti derivati.

The Co-operative è tra le ultime catene retail che sta sfruttando questa tendenza in crescita nella domanda dei consumatori, in collaborazione con Capespan.

Fonte: Freshplaza.it